

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi o si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BRESLAVIA 28. — La stampa slesiana annunzia che l'arcivescovo Ledochowsky ordinò in tutte le chiese dei due arcivescovati pubbliche preghiere per la chiesa gravemente perseguitata, promettendo l'indulgenza plenaria del papa.

BERLINO, 28. — Secondo la *Gazzetta del Nord* la cattura della nave spagnuola la *Vigilante* da parte della fregata Prussiana effettuossi senza istruzioni o autorizzazione del governo tedesco. Il capitano Werner dovrà giustificare la sua condotta.

MADRID, 28. — Dicesi che altre due navi tedesche ed una inglese corazzata sieno giunte innanzi a Cartagena.

Contreras destituì la giunta di Cartagena. Non confermò la voce che il generale Pavia sia entrato in Siviglia ed abbia attaccato Valenza; probabilmente oggi l'artiglieria trovavasi a Valenza.

CATTURA DELLA VIGILANTE

La stampa prussosfila, i giornali democratici in prima fila, mette in opera tutti i sofismi del legulejo per giustificare la cattura del vapore *Vigilante* da parte della fregata tedesca *Federico Carlo*.

Il perno dei loro ragionamenti si aggira sulla dichiarazione del governo madrileno che debbano considerarsi pirati tutti i legni da guerra che inalberarono il vessillo della ribellione, e si posero al servizio degli insorti. Ma chi ammette la legittimità delle dichiarazioni e dei decreti del sedicente governo di Madrid? Da chi fu esso riconosciuto?

Noi siamo curiosi di sapere come certi pubblicisti se la caveranno fra le loro simpatie prussiane, e l'ammirazione pe-

gl' intransigenti, nell'apprezzare questa superchieria della flotta tedesca. Noi supponiamo un caso solo: che la *Vigilante* fosse caduta fra le unghie di qualche corazzata francese: i nostri giornali intransigenti, ed anche una gran parte della stampa moderata, non troverebbero parole bastanti per condannare l'iniqua superchieria della nazione irrequieta, che nulla ha imparato dalle sue sventure: nazione provocatrice, che tenta di rifarsi sui deboli dei colpi subiti dai forti, contro i quali non osa muovere un capello!!?

Presentemente la moda porta così: il sole della Spree abbaglia coi suoi raggi le menti più rette: l'uomo che nell'ebbrezza de' suoi trionfi ha proclamato il barbaro principio che la forza prevale al diritto deve compiacersi che tutta Europa s'inchini al suo verbo.

Vi ha tuttavia grande probabilità che questo incidente sia foriero di complicazioni molto più gravi. La stampa più accreditata mostra di presentirle, e le notizie telegrafiche vi aggiungono la loro conferma. Nuovi legni prussiani, ed inglesi comparvero nelle acque di Cartagena: forse una soluzione violenta della crisi non si farà lungamente aspettare.

LETTERE TORINESI

Torino, 27 luglio.

Sul pranzo di gala, sulla rappresentazione di gala di venerdì, i giornali locali, assai meglio e più presto di me, vi avranno informato (voi capite che continuo a parlare della visita dello Scia); e poi sono tutte monete dello stesso conio dovunque.

Se fossi fotografo vorrei mandarvi la riproduzione della mensa. La ricchez-

za, il buon gusto, la sontuosità dei servizi e la loro artistica disposizione, non si possono riprodurre a parole. Saprete che da Firenze e da Napoli si fecero giungere le migliori argenterie, fra cui i famosi capolavori del Cellini, che unite all'immenso deposito tenuto dalla Corte a Torino, costituivano una ricchezza sì materiale che artistica del tutto degna delle enormi ricchezze che il persiano viaggiatore portò seco in pietre preziose.

Alla Corte si ebbe la felice idea, del resto non nuova nei costumi famigliari della Casa Sabauda, di lasciar penetrare il pubblico nella sala da pranzo fino alle 2 pom. e vi so dir io quanti occhioni ed occhionini divoravano lo stupendo spettacolo.

Iersera finalmente al Corso di Piazza d'Armi potemmo osservare il volto del monarca asiatico. La sua fisionomia è maschia in uno e simpatica, ed assai intelligente. Il suo fare, pieno di quella dignità che distingue gli orientali, è di chi ha la coscienza di non avere sulla terra nè superiori, nè eguali. Osserva la folla con curiosità insistente, e non risponde mai ai saluti che gli si fanno. A lui abituato a veder prosternati nella polvere i suoi sudditi al suo passaggio, quale impressione deve fare un pubblico che si toglie il cappello, rimane ritto e non cessa d'affissare lo sguardo, anzi lo spinge curioso e scrutatore nel suo volto?

Allè 8 precise la gente che assiepava i viali di Piazza d'Armi, fu bruscamente avvertita che in piazza V. E. erano principii i fuochi. Ne davano l'annuncio gli spari dei fuochi d'artificio accesi colà al momento del passaggio dello Scia. Era giorno e ci si vedeva, come dice il poeta, ma il pirotecnico doveva dar fuoco al passaggio del reale corteo. E così fu fatto, oscurando la fama di una città,

che per degni rispetti non nomino, ce-
lebre per luminarie di mezzodi.

Comunque siasi la folla s'avviò frettolosa verso il Pò, dove, essendosi nel frattempo oscurato l'aere, poté godere del magnifico spettacolo che le si era apprestato. Da una parte il tempio della G. Madre di Dio tutto illuminato architettonicamente, risaltante sull'oscurità delle colline e spargente i suoi riflessi argentini sul sottoposto fiume; dall'altra Via di Pò coperta da una volta di luce e perforata in tutta la sua lunghezza da un immenso raggio di luce elettrica che partiva dal Castello, brulicante di tanta gente quanta non ne vidi mai. Anche piazza Castello era illuminata, e tutta contornata da una catena di luminici di vari colori.

E con ciò ebbero fine le feste che la nostra popolazione fece allo Scia; se non s'è fatto di più, se s'è fatto poco di nuovo, si è però cercato di ripetersi il meno possibile e quello che s'è fatto è riuscito bene.

Questa mattina lo Scia partiva da Torino, accompagnato alla stazione da S. M., dal Principe Amedeo, dal Principe di Carignano (il Principe Umberto era partito fin da ieri mattina per Milano). La trovava la nostra Giunta venuta ad accomiatarsi da lui. Alle 12 1/2 in punto il treno si mosse; mezz'ora dopo Torino aveva ripreso il suo calmo aspetto abituale.

Questa sera e domattina ripartiranno per le vie e per i bagni tutti quei forestieri che furono per quattro giorni attratti alla antica capitale del Piemonte in stagione insolita, mentre la disgraziata Regina delle lagune vede disertato il suo amabile lido....

In questi giorni lo Scia visse per lo più rinchiuso nelle sue stanze, ed a dire il vero, non rallegrò molto i torinesi coi suoi brillanti. Il famoso pennac-

chietto, rimase gelosamente nascosto nella sua busa. Nemmeno quelli che ebbero il non invidiabile coraggio di andar a bollire (è la parola) al teatro Regio, furono tanto fortunati da vederlo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — Abbiamo il piacere di annunziare che il Consiglio comunale, nella seduta segreta dell'altra sera, accogliendo la proposta dell'assessore conte Carpegna, ha nominato, a voti unanimi, direttrice della nuova scuola superiore femminile di Roma l'illustre signora Erminia Fuà-Fusinato.

Questa notizia sarà certo accolta con viva soddisfazione da quanti apprezzano le doti dell'egregia signora e da quanti conoscono l'amore con cui essa si dedica all'educazione ed i risultati che ottenne nella R. Scuola normale.

La nomina della signora Fuà-Fusinato è un felice augurio ed una seria garanzia del buon andamento della nuova istituzione. (Opinione)

— Al Vaticano si vedono segni d'impazienza sulla influenza esercitata da Manning e dagli altri vescovi stranieri sulle attuali questioni in genere.

NAPOLI, 27. — La battaglia s'è impegnata vivissima stamane per l'elezione dei seggi. I liberali in molte frazioni hanno risposto degnamente alle nostre speranze. La votazione dei seggi è stata affollatissima; crediamo v'abbiano presa parte, in tutte le 61 frazioni, circa 6000 elettori. Essa dunque può già far presentire il risultato dall'elezione. (Piccolo)

— 27 (più tardi) — Sono risultati tutti i liberali consiglieri provinciali.

Lo scrutinio dei consiglieri comunali è per metà compiuto. Prevedesi che il risultato darà due terzi dei votanti liberali.

APPENDICE 14

SCENA SECONDA

Elvira e detto.

Elv. Flavio, dimmi, vedesti Edoardo?

Fl. Io no, signora; ma voi siete agitata!

Elv. (dispettosa) E chi ti dà il diritto di frugare nei segreti dell'anima mia?

Fl. Scusate, signora; ma io che vi ho veduto nascere, che vi ho veduto crescere, che allegro spettatore delle vostre gioie, ho veduto volare i miei settant'anni, io, credetelo signora, ora che vi vedo divorata da un'affanno, di cui nessuno sa comprendere il mistero, io soffro, e sento il peso d'un età, di cui ora altra consolazione non mi resta, se non il pensiero ch'essa presto dovrà giungere al suo fine.

Elv. Flavio, mio buon Flavio, io ti ho amareggiato. Ah tu non sai quanto io sia infelice! In breve io potrò confidare ogni cosa a te, ed a mio padre, e voi dovrete versare amarissime lagrime sopra i dolori che fanno strazio dell'anima mia!

Fl. Voi infelice? ma chi ha potuto avvelenare la vostra felicità?

Elv. Nessuno, nessuno... una perfida stella che ha presieduto al mio nascere, e che mi allevò alle gioie alle carezze per farmi poi sentire più atro-

cementale le sevizie della sua persecuzione.

Fl. Possibile! ma io non so comprendere...

SCENA TERZA

Urbano e detti.

Elv. (vedendolo) Ah Urbano venite a proposito.

Urb. Come, s'intende?

Elv. Deh! per pietà, Urbano, si decide della felicità della mia vita, prestatemi un ultimo servizio, e poi sarò tutta ad ascoltarvi... prestatemelo, ve ne prego colle lagrime agli occhi (si pone il fazzoletto agli occhi).

Urb. Colle lagrime agli occhi?... (commosso toccandosi esso pure gli occhi) Questa poi è un'arma prepotente cui date di piglio... alle lagrime delle donne non ho mai saputo dire di no.

Elv. Ebbene: avete veduto Edoardo?

Urb. L'ho lasciato or ora poco lontano dal vostro palazzo: camminava, sbuffava, si fermava, pensava, si poneva la mano alla fronte, era agitato, commosso: pareva che volesse qui entrare, poi come preso da pentimento, ritirava il piede, e tornava indietro.

Elv. Correte, Urbano, correte da lui, e ditegli ch'io desidero ardentemente parlargli. Fate ch'egli venga tosto.

Urb. (imbarazzato) Bene... bene... va-

do, volo, torno... corro da lui, poi torno da voi, lascio qui lui... torno da me...

Elv. Andate, andate, affrettatevi una volta

Urb. E sempre questa furia nelle cose vostre!... Sì, si vado... il fulmine sarà meno pronto di me... ma poi mi ascolterete?

Elv. Con tutta l'espansione del cuore

Urb. E quanto tempo dovrò aspettare?

Elv. Vi domando un'ora sola di tempo.

Urb. (scosso vivamente) Un'ora?... (guarda l'orologio) — Accettato — Ricordatevi che vi accordo solo questo tempo a scrupolo di minuto secondo. Sarò più inesorabile d'un esattore.

Elv. Eccovi la mia mano.

Urb. (la prende e la bacia) (Quando sento il morbidente d'una mano femminile sono uomo morto) Un'ora? — Accettato — (coll'orologio in mano gravemente) a rivederci (parte in fretta)

SCENA QUARTA

Flavio, Elvira, poi Olimpia.

Fl. Quell'agitazione vi fa male, padroncina mia.

Elv. Prega, prega il cielo, che secondi i miei voti. Ma lasciami sola, te ne prego.

Fl. Che il cielo vegli sopra di voi (parte).

Elv. Io sacrificherò ad Olimpia il mio amore, il mio avvenire, la mia felicità, nè sarà sterile il conforto di aver compiuto uno de' più sacri doveri che impongano l'amicizia, e la gratitudine. Io l'ho cominciata questa via di martirio, io devo correrla tutta.

Ol. (che entra) Ah quanto sono desolata Elvira! Ora che un raggio di speranza era venuto a consolare la mia vita, mio padre vuole che parta.

Elv. Tu parti?

Ol. Così egli dispose. E non sa che dovunque mi trasporti, nella Spagna, in Francia, in capo al mondo, io porterò sempre meco il tarlo secreto che logora la mia esistenza. Almeno sapessi... hai tu più veduto Edoardo?

Elv. Edoardo?... no.

Ol. Non potresti tu ancora interrogarlo, indagare?...

Elv. Io?... sì...

Ol. Ma Elvira, io non ti riconosco più... le tue tronche parole... una soffocata costernazione... Elvira!... tu chiudi nell'anima un qualche secreto.

Elv. Un qualche secreto?... (frenandosi)

Ol. Ma sì: io sono educata alla sventura; io conosco i più riposti recessi ove cerca di nascondersi il dolore...

Elv. Non è vero...

Domani si farà una grande dimostrazione pacifica dai liberali.

TORINO, 27. — Ieri sera il re è partito alla volta di Valsavaranche alle ore 8 40.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Checchè ne dicano certi giornali, il governo francese non prende partito nè pro nè contro le fazioni che lottano in Spagna.

« Tutto ciò che si può affermare è che lo stato della Spagna cagiona delle serie spese al governo francese, in causa delle truppe che il governo è obbligato di mantener sulla frontiera.

« Il governo ha inviato delle navi da guerra nei porti spagnuoli.

La Liberté annunzia che il giorno 23 lo stato di salute di Odilon Barrot era disperato. Anche il signor Littré stava malissimo.

GERMANIA, 24. — Il Governo prussiano ha disposto che i privilegi, circa il servizio militare, che godevano i professori dei seminari cattolici, siano aboliti.

Gli iscritti, anche superiori al grado di sotto diacono, non saranno, d'ora in poi, più esenti dal militar servizio.

INGHILTERRA, 24. — Gladstone è ammalato, ed è obbligato a letto.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 luglio contiene:

R. decreto 24 luglio che convoca il collegio elettorale di Valdarno pel 10 agosto. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 17 dello stesso mese.

Regio decreto 15 giugno che autorizza la Banca di Valdinievole, sedente in Pescia, ad aumentare il suo capitale.

Regio decreto 15 giugno che autorizza la Banca Popolare Agricola Commerciale, sedente in Alessandria, ad aumentare il suo capitale.

4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Casa di Ricovero. — Francamente: non ci saremmo mai aspettati che il voto dei cittadini, espresso più volte nei Consigli, e a mezzo della stampa, per il pronto riordinamento della Casa di Ricovero, rimanesse così a lungo insoddisfatto. Noi non ci fermeremo a dettagliare i danni assai gravi provenienti dal ritardo frapposto alla nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione, giacchè meglio di ogni altro può com-

prenderli il Municipio: li riassumeremo in questa sola considerazione: che riesce sempre fatale l'interregno fra un corpo che cessa ed un altro, che gli deve subentrare.

La Commissione di Beneficenza fu sciolta con Decreto Reale da oltre tre mesi: essa conservasi provvisoriamente nelle sue funzioni per atto di compiacenza, in attesa di essere giorno per giorno surrogata. Senza far torto alla buona volontà dei membri che la compongono, è impossibile che la Commissione non risenta essa medesima gli effetti dello stato di precarietà in cui si trova; precarietà che qualora durasse più a lungo renderebbe, a nostro giudizio, necessario un rimedio radicale: la nomina di un Commissario Governativo, il quale potrebbe nel frattempo iniziare quei provvedimenti reclamati dalla stessa locale R. Prefettura. Crediamo di non azzardar troppo asserendo che forse pensava alla necessità di questa misura l'avvocato cav. Frizzerin quando si è deciso a dimettersi da membro della Commissione.

In ogni evento si persuadea la Giunta della urgenza di provvedere, avendo la città intera grandissimo desiderio di veder risolta una questione ormai troppo lunga e molesta.

Gaz. — L'altra sera alle 8:30 le tenebre più fitte regnavano dal Gallo fino alle Torricelle. I passeggianti sembravano ombre vaganti incerte nello spazio, e si riflettevano pallidamente nell'unica luce che dal nostro ufficio di distribuzione veniva proiettata sulle pareti del portico dei Servi. La strada era affollatissima, come suole in quell'ora, e di festa, ma quell'oscurità ci pareva nuocesse al brio del movimento. Del resto la società è perfettamente ligia al regolamento, che le prescrive l'accensione alle 8:45; ma se come ci accorgemmo ben presto erano illuminate le piazze, perchè non si pensa prima di tutto ad illuminare l'arteria principale della città?

Il regolamento poi c'è tutta la necessità di cambiarlo, specialmente nei giorni festivi, in cui sono chiusi i negozi, e quando il tempo aggrava l'oscurità, altrimenti si si espone a far la figura di quel Municipio che non illuminava le sere di plenilunio, tuttochè il cielo fosse coperto. Un'altra cosa, posto che c'è questa benedetta invenzione del gaz, non sarebbe prezzo dell'opera fare che esso corrispondesse per intensità e qualità di luce al progresso dei tempi? O che non siamo nel secolo dei lumi? La luce pallida e giallastra del nostro gaz non corrisponde per nulla alle esigenze d'una città florida e popolosa, come la nostra,

e se il fotometro municipale dovrebbe accorgersene.

Pozzi pubblici. — Abbiamo già toccato, e abbastanza esplicitamente, dell'imperioso bisogno di migliorare le condizioni del sottosuolo nella nostra città, e di rendere soprattutto immuni i pozzi privati dalle filtrazioni delle fogne.

Ora dobbiamo dire una parola dei pozzi pubblici, per quali si richiede un lavoro di assai minore importanza, e molto meno costoso.

Fu alzata la voce perchè quei pozzi non vengono con sufficiente cura spurgati: niente di meno vero. Gli agenti municipali mantengono su quei pozzi la vigilanza più attiva, e la Commissione sanitaria ordinò che in vista delle attuali condizioni igieniche l'espurgo si faccia, se il bisogno lo richiede, con più frequenza. Ma che colpa ne ha il Municipio e la Commissione se coloro stessi, che hanno a servirsi di quell'acqua, vi gettano entro delle immondizie, e la rendono in tre o quattro giorni nuovamente malsana e inservibile? Non vi ha che un rimedio le tante volte invocato. Si riducano a ruota tutti i pozzi pubblici della città, come, dopo molto insistere della stampa, si è fatto per il pozzo di Via Rodella, con grande soddisfazione del vicinato, e non vi sarà più luogo a reclami. Noi sappiamo che vi sono degli artisti pronti ad assumere ed eseguire l'operazione, anche se si trattasse di aspettare il pagamento fino al 1° gennaio 1874.

Pulizia stradale. — La vigilanza più attiva, che per esser giusti riconosciamo, dell'Ispettorato Municipale sulla pulizia delle strade, trova sovente l'ostacolo il più serio nella cocciutaggine di certa gente, che non ha riguardi né negli altri né per se.

Tempo addietro ci siamo lamentati che si facesse deposito d'immondizie, e latrina pubblica dell'angolo della casa num. 1649, sita in Riviera S. Luca, sulla linea del canale. Al reclamo gli agenti municipali hanno risposto facendo prontamente sgombrare e pulire quella località; e il proprietario della casa in questione ne fu soddisfattissimo. Ma non appena si può dire le guardie voltarono gli occhi da un'altra parte, ecco tornar daccapo e deposito di macerie, e latrina. È dunque destinato che la decenza si debba rispettare soltanto sotto gli occhi delle autorità e possa violarsi quando esse non vedono? Sarebbe ora che un po' di galateo entrasse nelle abitudini civili senza bisogno di coazione, tanto più che la pulitezza delle strade, e degli altri luoghi pubblici è giovevole alla salute di tutti.

il cuore è piagato, ma il cuore sanguina... deh non forzarmi a rivelazioni, che mi farebbero morire di angoscia.

Ol. Che intendo! Ah tu sei bene più infelice di me. Ma non potresti ingannarti?

Elv. No, Olimpia, un cuore innamorato che rinnega le proprie affezioni, non può esservi determinato, che da potenti motivi. Un amore apostata è tale segreto ch'è delitto l'interrogare.... Ora tu comprendi l'enigma della mia condotta, la causa della malfrenata mia agitazione. Il secolo per me non ha più attrattive.... Io ho già deciso.... nel silenzio d'un sacro asilo io consumerò il resto dell'affronta mia vita. Colla preghiera io domanderò a Dio quella pace che ho perduto: presso le suore di carità divisa dal mondo, se rinuncierò alle sue pompe, io soccorrerò alle sue miserie.

Ol. Oh la santa ispirazione! Io pure, se Edoardo si dimenticherà di me, io pure ti seguirò in quel ritiro, e noi avremo comuni i conforti d'una missione si pia.

Elv. No, Olimpia, rimanti; tu sei riservata alle carezze d'uno sposo.

Reclami. — Ora che i reati sonosi fatti assai più rari e lievi di prima, sorgono reclami per fatti di minor conto, e segnatamente contro agli schiamazzi notturni, e ai suonatori e cantanti di piazza; e sta bene, perchè si vorrebbe anche in ciò ridurre questa città a modello; ma non è giusto che i rimedi si attendano tutti dalle Guardie di P. S. le quali, sebbene si prestino giorno e notte, il che è innegabile, non possono corrispondere affatto alla esigenza del servizio, perchè sono poche, come abbiamo detto le tante volte.

Col secondo reclamo si vorrebbe che si limitassero le licenze ai cantanti e suonatori ambulanti, mentre la Legge di P. S. non ammette limite, ed esclude soltanto le persone pregiudicate. In questo caso l'ufficio di P. S. e le sue Guardie non possono far altro che attendere alla esclusione delle persone suddette, e resta quindi un unico rimedio da adottarsi, quello cioè di regalare i soli impotenti, cioè ciechi, storpi, ecc., e si vedrà presto che gli altri dovranno dedicarsi ad altri mestieri, se non vogliono cadere sotto l'ammonezione come oziosi e sospetti.

Aspettar tutto dalle autorità è uno dei nostri difetti.

Nozze. — Ieri si celebrarono nella nostra città le nozze fra la gentile signora Agnese De-Maria, figlia del signor capitano di questo nome, ed il distinto giovane Gennaro De Lauro da Forino.

Assistevano quali testimoni il signor maggiore cav. Campogrande e il sottotenente signor Mamo.

Dal municipio recaronsi i novelli sposi nella chiesa del Carmine festosamente accolti da tutti i signori ufficiali addetti al distretto che colle loro famiglie vi si erano con affettuosa premura dato convegno.

Dopo le benedizioni nuziali tutti accompagnarono la bella coppia felice all'abitazione della sposa dove il signor capitano Carlì leggeva in onore di lei una composizione poetica che fu vivamente applaudita.

Auguriamo agli sposi il sorriso della fortuna.

Teatro Nuovo. — L'Impresa teatrale annunzia per questa sera uno spettacolo straordinario così ripartito:

Atto II del Faust.

Atto III e IV del Rigoletto.

Ballo Brahma.

Domani, mercoledì, avrà luogo l'ultima recita di abbonamento. Beneficiaria della prima donna assoluta Maddalena Mariani.

Preveniamo il pubblico che il sig. Giuseppe Galvani si presta gentilmente nella parte di Sparafucile.

SCENA QUINTA

Arnaldo e detti.

Arn. Figlia mia, ti trovo al proposito. Ho già dato tutte le mie disposizioni. Ogni cosa è ben regolata per il nostro viaggio. All'albergo reale vi hanno la tua donzella, i nostri servi, e le valigie preparate. Con comodo disporrai le poche cose che rimangono qui nella casa dei nostri ospiti.

Ol. Voi vi avete troppa fretta....

Arn. E così? Eccola là: sempre ti sorprendo colle lagrime agli occhi. Fa spirito: vedrai che la Spagna ti farà dimenticare la Sicilia.

Ol. Ah padre mio!... (piange)

Arn. Padre mio, padre mio... Bella consolazione che mi dai? Ma io non ho desiderio di piangere, io non voglio più piangere. Non vedi ch'io cerco ogni mio possibile per porre in calma il tuo spirito angustiato, e tu ci hai il bel gusto di farmi intendere che non vi riuscirò giammai? Lasciami almeno la speranza.... fingi anche se il vuoi... per corrispondere a tanto affetto di tuo padre; non sarebbe poi un grande delitto che tu mentissi, e dicessi anche il contrario di quello che senti.

Ol. E se anche forzassi il labbro ad una menzogna, non leggereste voi nelle

Ospedale militare. — Ieri sera un soldato del 27° fu ordinato all'ospedale. Per errore di un caporale, l'ammalato fu trasportato non all'ospedale militare, com'era prescritto, nè al lazzeretto come sarebbe stato indicato se choleroso, ma al succursale lazzeretto presso al ponte del Carmine. Il medico militare direttore, appena informato della cosa si recò a visitare l'infermo, e riconosciuto scevro da ogni sospetto di cholera lo fece immediatamente trasferire all'ospedale militare.

Industria patria. — Annunciamo con vera soddisfazione che il sig. Luigi Venturini Ditta di Padova, venne premiato all'Esposizione Universale di Vienna, con la medaglia al merito per le sue Corde armoniche.

Operazioni eseguite dall'Ispettorato e guardie municipali dal 25 al 28 corrente:

Contravvenz. alle vetture pubbl. N. 18	
in genere	30
Cani accalappiati	40
Ammalati condotti all'ospitale	1
Incendi spenti	1
Verdura guasta sequestrata ch.	54
Frutta immatura	50
Limoni	30
Angurie	164

Ieri mattina 28 corr. fu rinvenuto sotto il portico del Teatro Nuovo un portafogli; venne depositato al banco del Caffè della Vittoria a disposizione di chi proverà esserne proprietario.

Elezioni amministrative. — I giornali di Venezia giunti ieri sera e stamane non possono del tutto pronunciarsi sull'esito delle elezioni di domenica, perchè ancora mancava lo spoglio della massima parte delle elezioni.

Consta però che i clericali furono molto attivi.

Ferrovie. — La direzione delle ferrovie dell'Alta Italia, avvisa:

Essendo completamente ultimati i lavori di ristaurò, alla Galleria dei Giovi fra Busalla e Pontedecimo, a datare dal 1° p. v. agosto il servizio sulla linea Genova-Alessandria verrà attivato completamente come trovasi indicato nell'attuale orario generale in data 3 luglio corrente.

Terremoto. — La Gazzetta di Venezia contiene i seguenti telegrammi:

Vittorio 27, ore 2 pom.

Oggi ad un'ora pomeridiana vi fu una scossa breve, ma intensissima di terremoto, che sparse l'allarme nella popolazione, senza recare nuovi danni speciali, ma peggiorando la condizione dei fabbricati già danneggiati.

Belluno 27, ore 3 45 pom.

Oggi vi fu una scossa piuttosto forte di terremoto alle ore una e 5 minuti pom. I danni furono relativi allo stato delle fabbriche.

mie lagrime quanto passa qua entro? Arn. Ebbene.... (imbarazzato) lascia di piangere.... sforzati all'allegria.... In somma io ho bisogno di credere, che tu dimenticherai questa passione.... Ah signor Edoardo!... signor Edoardo!... (amaramente)

SCENA SESTA.

Guglielmo e detti.

Gugl. E così? siete irremovibile, signor Arnaldo?

Arn. Tutto è già disposto.

Gugl. Non so che dire. Io non posso a meno di dirvi che la vostra partenza così repentina mi rammarica assai.

Arn. Buon Guglielmo, io vi sono astretto da imperiosa necessità. Verrà giorno in cui potrò palesarvi il tutto, ed allora voi sarete il primo a farmene ragione. Il nostro viaggio non sarà lungo, ed al mio ritorno vi prometto di venire ancora ospite nella vostra casa, purchè qui più non ci sia....

Ol. (Padre mio) (tirandolo per la veste)

Arn. Più qui non ci sia.... (fra i denti guardando attorno) non ci sia.... il signor Urbano che entra (vedendolo).

(continua)

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

Bollettino del 23 luglio
Nascite. — Maschi n. 1, femmine n. 3.
Matrimoni — De Lauro Gennaro di Angelo, celibe, possidente, di Forino (Salerno), con De Maria Agnese di Sebastiano, nubile, casalinga, di Padova.
 Salmaso Sebastiano fu Antonio, celibe, pollaiuolo, con Favret Paola fu Angelo, nubile, domestica, entrambi di Padova.
 Santinello Luigi di Luigi, celibe, garzone caffettiere, con Franchini Angela fu Francesco, nubile, cameriera, entrambi di Padova.

Morti. — Battagin Maria di Antonio, d'anni 21, domestica, nubile.
 Zanini-Pietrucci Costanza fu Antonio, d'anni 59, benestante, coniugata.
 Mazzocco Emma di Natale, d'anni 3.
 Bonomi Augusto fu Amadio d'anni 23, impiegato alle ferrovie, celibe.

Benaglia Domenico di Alessandro, di anni 1 e mesi 7.
 Bedo Giuseppa di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 5.
 Un bambino esposto di pochi giorni. Tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
 30 luglio
 A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 8,6
 Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 35,7

Osservazioni meteorologiche
 eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

	28 luglio		
	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	760,7	759,4	760,6
Termomet. centigr.	+27,3	+31,08	+25,6
Tens. del vap. acq.	17,49	19,74	18,72
Umidità relativa.	65	56	77
Dir. e for. del vento	ENE 1 S	1 ONO 2	
Stato del cielo	ser.	ser.	nuv. temp.

Dal mezzodi del 28 al mezzodi del 29
 Temperatura massima = + 33,1
 minima = + 19,9

ACQUA CADUTA DAL CIELO
 dalle 9 p. del 28 alle 9 a. del 29 m. 2,7

BULLETTINO COMMERCIALE
 Venezia, 28. — Rend. it. 69.15 69 20.
 I 20 franchi 22.87 22.88.

Milano, 28. — Rend. it. 69.10.
 I 20 franchi 22.88.
 Sete. Debole disposizione agli affari.

Lione, 27. — Sete. Affari limitati: prezzi deboli.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIE SANITARIE

Commissione straordinaria di sanità in Venezia.
Bollettino del giorno 27.

Rimasti in cura dai giorni preced. 87, dei quali 35 all'Ospitale di S. Cosmo.
 Casi nuovi 13.
 Guariti: 5, dei quali 4 all'Ospitale di S. Cosmo.

Morti 9, dei quali 7 fra i denunciati nei giorni precedenti.
 Restano in cura: 86 dei quali 37 all'Ospitale di S. Cosmo.
 Venezia, 28 luglio 1873.
 Il Segretario della Commissione.
 F. DE GUERRA.

— Leggesi nel *Tempo*:
 Dalla scorsa mezzanotte fino alle ore 2 pom. d'oggi (28) non furono denunciati che soli casi: sei.

Personne venute da Venezia ci recano notizie confortanti anche dopo l'ora indicata dal *Tempo*.

Bollettino sanitario
 della Provincia di Treviso del 28 luglio.
 Casale: rimasti in cura 3.
 Casier: in cura 1.
 Carbonera: casi nuovi 1, morti 2, in cura 1.
 Mogliano: casi nuovi 1, in cura 2.
 Roncade: casi nuovi 1, in cura 1.
 Motta: in cura 1.
 Cessalto: casi nuovi 1, morti 2 in cura 1
 Cappella: casi nuovi 1, morti 1.
 Revine-Lago: in cura 2.
 Mansuè: in cura 3.
 Meduna: casi nuovi 1, in cura 1.
 Fontanelle: id. 1, id. 1.
 Gorgo: id. 1, id. 1.
 In città e nella massima parte della provincia, la salute è soddisfacentissima.

PADOVA, 29 luglio. — *Bollettino sanitario* dalla mezzanotte del 27 alla mezzanotte del 28:

Rimasti in cura dei giorni preced. 2.
 Casi nuovi, nessuno
 Guariti uno.
 Morti nessuno.
 Rimasti in cura 1, che continua a migliorare.

IN PROVINCIA
 Legnaro, 27. — Casi nuovi nessuno, morti uno, in cura nessuno.

Azzerello 28. — Casi nuovi nessuno, in cura due.

Piove, 28. — Casi nuovi due, seguiti da morte, in cura uno.

Corezzola 28. Casi nuovi nessuno, in cura 1.

— In città e in tutto il resto della provincia salute ottima.

Rovigo. In città e provincia lo stato di salute è ottima.

Alcuni giornali parlano di pratiche che si farebbero da diversi governi per occuparsi delle cose di Spagna. Ci consta che queste notizie non hanno fondamento: nessun governo pensi ad ingerirsi delle cose spagnuole. (*Fanfolla*)

Leggesi nel *Constitutionnel*, 27:
 Il sig. maresciallo de Mac-Mahon e i ministri non lasceranno la loro residenza di Versailles durante le vacanze parlamentari.

La notizia data da un giornale che sarebbe questione di riconoscere ai carlisti la qualità di belligeranti è smentita.

Il Conte di Parigi giunse ieri l'altro a Parigi, di ritorno dalla sua escursione nel centro della Francia.

Esso è partito ieri per Dreux, cogli altri principi d'Orléans.

Roma, 28 luglio, ore 6 pom.

Sono arrivati a Roma i ministri Minghetti, Cantelli e Finali.

È stato firmato il decreto che nomina il consigliere Malaspina a presidente di sezione del Consiglio di Stato.

Il Papa ha ricevuto ieri in visita di congedo i vescovi nominati nell'ultimo Concistoro. (*Gazz. d'Italia*)

Estratto dai giornali esteri

TELEGRAMMI

Filadelfa, 26 luglio.
 Ieri scoppiò a Baltimora un grande incendio. A mezzogiorno 100 case erano in fiamme. Molte persone perdettero la vita. A tre ore il fuoco era estinto. I danni vengono stimati un milione e mezzo di dollari.

Berna, 26 luglio.
 Il consiglio nazionale ha rigettato con 79 voti contro 23 i tre ricorsi presentati contro il bando di Mermillod, uno da 180 cattolici ginevrini, l'altro dal clero cattolico di Ginevra, il terzo dallo stesso Mermillod.

Londra, 26 luglio.
 Il *Morning-Post* annunzia che in seguito al divieto emanato dal governo, col quale è proibito a tutti gli impiegati dello stato di comunicare alla stampa le notizie giunte loro in via ufficiale, è minacciato l'immediato congedo ai contravventori. Tutti gli impiegati faranno un ricorso a questo proposito.

Pest, 26 luglio.
 Il viaggio della giuria internazionale dell'Esposizione procede ottimamente. Le dimostrazioni sono continuamente vivaci. In tutte le grandi stazioni, che furono arredate con gran lusso di bandiere le due navi vennero salutate con i spari, che vennero replicati. Alle 3 ebbe luogo il pranzo, durante il quale le due navi si accostarono, e seguì una viva acclamazione fra i passeggeri delle due parti. Verso le 6 le navi approdarono alla stazione di Nagy-Maros di fronte alle imponenti rovine di Visegrad. Al luogo d'approdo le navi furono ricevute da una folla numerosa, dai rappresentanti del Comune, e da una banda musicale con grandi grida. Il notaio del luogo tenne un discorso in cui disse: Siamo venuti qui in festevole apparato per presentare i nostri omaggi ai rappresen-

tanti della cultura, e dell'industria, e per rendere grazie alla capitale per la disposizione di questa festa. Il rappresentante Hiraly ringraziò a nome della deputazione di Pest. Poi il viaggio fu continuato tra i viva!

Pest, 26 luglio.

L'arrivo della giuria internazionale fu splendido al di sopra d'ogni aspettativa. Già al cominciare della riva di Buda, risuonarono vive acclamazioni dei molti raccolti a folla sulle sponde. Sul ponte di catene erano collocati molti uomini. La piazza del porto splendidamente arredata era assiepata di persone e tutta magnificamente illuminata. La vista del panorama delle due città Buda e Pest era mirabile. Il barone Schwarz scese primo a terra; venne accolto con gran giubilo. Il Presidente del Comitato Havas in costume nazionale salutò in lingua ungherese la radunanza, aggiungendo che rispondea ai più accesi desideri della città, il ricevere come cari ospiti i rappresentanti dell'industria e della coltura (Immensi viva eljen). Simonyi dà il benvenuto in francese alla giuria internazionale colla più grande cordialità, richiamandosi alla ospitalità ungherese. Il barone Schwarz risponde in tedesco: ch'egli era l'interprete dei cordiali sensi di tutti quelli che sono venuti dall'Occidente all'Oriente, e si compiacava in loro nome di stringere affettuosamente la mano ai rappresentanti della capitale ungherese (*Viva asordanti*). Il pubblico faceva ala fino agli alberghi. L'ordine fu esemplare. La banda militare suonò; le case del molo sono illuminate, e regna ovunque grande entusiasmo. La sera ha luogo una riunione nella sala del ridotto: domani avrà luogo una veglia dal presidente dei ministri Szlavy.

Monaco, 25 luglio.

Nel dibattimento oggi alle Assisie contro il conte Federico Holnstein (già proprietario d'una banca-usura) e compagni per bancarotta fraudolenta gli accusati conte Federico Holnstein, il sarto Knipper ed il macellaio Brod vennero riconosciuti colpevoli dai giurati, e condannati dalla corte ad un anno di casa di forza. Tre mesi della pena vennero considerati come scontati col carcere preventivo.

Vienna, 25 luglio.

È atteso nei primi giorni della ventura settimana l'arrivo del principe reale di Sassonia Alberto, e del Granduca d'Assia-Darmstadt.

Varsavia, 25 luglio.

È giunto l'Imperatore Alessandro. Rimane qui sino al 28, in cui alle 5 1/2 pom. tornerà a Pietroburgo.

Corriere della sera

29 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 luglio.

Vi presento l'abate Mac-Mahon.
 Vi prego di non inarcare le ciglia e di non credermi capace di un epigramma di cattivo gusto: l'abate Mac-Mahon è proprio l'abate Mac-Mahon e non bisogna confonderlo col maresciallo presidente, quantunque egli ne sia il figliuolo. Benchè nato in mezzo alle armi si sentì chiamato all'altare e si fece prete. Adesso egli è a Roma in compagnia del signor Changarnier. Eccovi appaiati due nomi che personificano due rivoluzioni.

Ieri i due *touristes* furono ammessi all'udienza del papa. Il giovane abate aveva per missione di ringraziare Pio IX d'un prezioso reliquiario inviato negli scorsi di da questo alla madre sua. E si stèbitò nel miglior modo, senza scivolare nella politica, anzi evitando di metterci lingua, cosa che è la rabbia di quei del Vaticano cui sarebbe gio-vato di poter dire: «Mac Mahon ha detto questo e quello, tanto è vero che suo figlio ce l'ha riferito.»

Ma lasciamo da banda il giovane abate e il suo compagno di viaggio.

Oggi a Firenze deve dibattersi uno dei più intricati problemi della nostra rete ferroviaria. Gli è perciò che l'on. Minghetti vi si fermò.

Cosa ne faremo delle ferrovie romane? Ecco il punto. L'onor. Sella, voi lo sapete, vagheggiava il disegno d'un riscatto che le avrebbe fatte cadere nelle mani dello Stato; ma le difficoltà erano troppe e infinite le ripugnanze, per cui non se ne fece nulla. È positivo che l'on. Minghetti per conto proprio non lo tenterà, che anzi sua intenzione sarebbe quella di favorire in tutti i modi il rialzarsi della Società, agevolandola nel corso degli affari suoi, e cessando quella guerra di burocrazia che l'espose talora a dei brutti cimenti, e che parve a moltissimi una strategia posta in atto per obbligarla a capitolare a discrezione. Auguro al ministro che il suo pensiero possa essere recato ad effetto. Quali che siano le sue condizioni la Società ha per se l'avvenire e tutto il movimento che la capitale del regno non può non sviluppare intorno a se. Quanto al riscatto, lo Stato, è vero, è creditore della Società per molti e molti milioni. Ma dato il caso di una liquidazione, quanti gliene rimarrebbero? Ecco il problema.

Si aspetta il sig. Tavernoy, che viene a prender l'interim del sig. Fournier. Di quest'ultimo si dice che ritornerà verso il 15 ottobre: io però non lo giurerei. L'aria che spira da Versailles non è la più conciliante ai temperamenti repubblicani e liberali com'è il suo.

I. F.

Si ha da Roma:

In causa della nomina, non ancora ufficiale di D. Emanuele Ruspoli a generale della G. N., in luogo del compianto cav. Lipari, quasi tutti gli ufficiali della Guardia stessa diedero le loro dimissioni.

Hanno nulla di più serio da pensare a Roma?

In parecchi comuni vicini a Roma, i clericali prevalsero nelle elezioni amministrative.

Il senatore Barbavara, direttore generale delle Poste, è nominato rappresentante d'Italia alla Conferenza postale internazionale, che si radunerà a Berna il 1° settembre prossimo. (*Opinione*)

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani.

NAPOLI, 28. — Ebbe luogo una imponente dimostrazione del partito liberale per festeggiare la vittoria delle elezioni. I dimostranti preceduti dalla bandiera percorsero la via di Toledo gridando *Viva l'Italia, il Re e Garibaldi*; le bande musicali suonarono la marcia reale e l'inno di Garibaldi.

Giunti alla Prefettura i dimostranti mandarono una deputazione al Prefetto, che si affacciò dicendo: «Non ho che una parola per ringraziarvi: *Viva l'Italia!*» Risposero con immensi applausi e grida: «*Viva il Re, Viva Garibaldi, Viva Mordini!*»

Si accesero numerosi fuochi di bengala; indi la folla si sciolse tranquillamente e con ordine perfetto.

PALERMO, 28. — Le elezioni amministrative diedero uno splendido risultato; la lista liberale è riuscita con la maggioranza di un terzo.

BERLINO, 28. — L'imperatore partirà oggi da Coblenza per Wiesbaden; quindi andrà a visitare la principessa Margherita a Schwalbach.

VERSAILLES, 28. — L'Assemblea discusse il progetto d'abolizione della sopratassa di bandiera. Il ministro di commercio dice che la sopratassa nulla produsse pel tesoro. Fu inefficace a proteggere la marina francese. Il progetto fu approvato.

BAIONA, 28. — Un vapore sbarcò stamane a Fontanabia 3000 Remington che 600 carlisti portarono nelle montagne. Lo sbarco terminò alle 7 di

mattina. Don Carlos e Lizaraga erano venerdì a Penassero.

MADRID, 28. — Gli insorti di Granada misero il vescovo in libertà. I volontari dietro ordine della giunta fecero molti arresti. Gli insorti imposero molte contribuzioni ai ricchi. Alcuni banchieri liquidarono gli affari e sono partiti per l'estero. Pavia aprese ieri il fuoco contro Siviglia. Il governo spera che la *Vigilante* sarà resa al console di Gibilterra.

LONDRA, 28. — *Camera dei Comuni.* *Enfield* dice che i carlisti occupano senza dubbio una gran parte del nord della Spagna, ma la situazione non è tale da riconoscerli come belligeranti.

Bruce in luogo di Gladstone ammalato, reca il messaggio della Regina, annunziante il matrimonio del duca d'Edimburgo con la principessa Maria di Russia. Chiede se la Camera ha fondi per effettuare il matrimonio. Decidesi che il messaggio discuterassi domani.

MADRID, 28. — La Colonna di Villacampo entrò a Castellon senza resistenza. La giunta rivoluzionaria è sciolta.

Due navi insorte da Cartagena partirono con truppe per Almeria e Malaga. Contreras è assai sorvegliato a Cartagena, temendo gli insorti ch'esso parta.

Le diserzioni continuano fra i marinari e gl'insorti. Pavia blocca completamente Siviglia.

Famiglie di emigrati ritornano a Malaga.

La sinistra ed il centro sinistro tenero riunione a Tutau ed accusarono la sinistra dei mali della patria. *Sutino* di chiòrò l'accordo impossibile finchè la sinistra non ripudierà l'insurrezione cantonale. La sinistra diede una risposta evasiva.

PARIGI, 29. — Durante le vacanze i ministri di commercio e finanze prepareranno le nuove convenzioni commerciali coll'Italia, l'Austria, la Svezia-Norvegia e la Svizzera.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	28	26
Rendita italiana	69 12 f. m.	69 10 f. m.
Oro	22 88 —	22 90 —
Londra tre mesi	28 70 —	28 68 1/2
Francia	113 90	113 87
Prestito nazionale	71 liq.	71 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	82 1/2	82 1/2
Banca Nazionale	215 1/2	210 9 f. m.
Azioni meridionali	445 liq.	446 liq.
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	894 f. m.	873 1/2
Banca Toscana	1592 f. m.	1590 1/2
Banca generale	492 f. m.	493 —
Banco Italo-German	487 —	—

Parigi	28	28
Prestito francese 5 0/0	91 60	91 45
Rendita francese 3 0/0	56 40	—
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	60 40	—
15 corrente	—	—

VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	426 —	—
Obbligaz.	4200 —	4200 —
Ferrovie Romane	92 50	93 —
Obbligaz.	187 —	188 75
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	—	186 50
Obbl. Ferr. Meridionali	—	—
Cambio sull'Italia	12 3/8	12 3/8
Azioni Regia Tabacchi	480 —	480 —
Obbl.	745	747 —
Prestito francese 3 0/0	90 85	90 80
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 48 1/2	25 48 —
Aggio dell'oro per mill.	5 —	4 1/2
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-Italiana	92 1/8	92 1/8
Vienna	26	28

Austriache ferrate	215 50	216 —
Banca Nazionale	972 —	943 —
Napoleoni d'oro	8 88 —	8 89 —
Cambio su Parigi	4355 —	4360 —
Cambio su Londra	—	41 40
Rendita austriaca arg.	72 80	73 —
in carta	68 75	67 60
Mobiliare	335 —	334 50
Lombardo	187 —	185 50

Bortolamteo Moschir, ger. respons.

Mancia

Fu perduto un medaglione d'oro sortendo dal caffè Pedrocchi e percorrendo la via San Lorenzo sino alla Farmacia U'ana. Si prega chi lo avesse trovato di portarlo alla sig. Cavadini Ponte della Chimica che riceverà competente mancia. 4554

MUNICIPIO
di Cinto Euganeo

Avviso di concorso scolastico

Di conformita alle deliberazioni di questo Consiglio comunale prese in seduta del giorno 21 aprile p. s. per l'ordinamento delle scuole elementari resta aperto il concorso ai posti indicati nella sotto,osta tabella a tutto il giorno 20 agosto p. v.

Gli aspiranti devono produrre le loro stanze al protocollo di quest'ufficio, ed a bollo a norma di legge corredate dei seguenti documenti:

- a) fede di nascita;
- b) certificato di sana e robusta costituzione fisica;
- c) patente italiana d'idoneita;
- d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di ultimo domicilio;
- e) situazione di famiglia;
- f) tutti quei documenti che possono raccomandare la elezione.

Gli eletti entreranno in posto coll'apertura del p. v. anno scolastico, e saranno soggetti ai regolamenti scolastici vigenti nonche a quelli che potessero essere emessi.

La nomina spetta al Consiglio comunale; salva l'approvazione di quello scolastico provinciale.

Lo stipendio viene corrisposto a rate mensili posticipate.

Dall'ufficio municip. di Cinto Euganeo. Il 10 luglio 1873.

Il sindaco

Sinigaglia

Gli assistenti il segretario

Meneghini - Alessi Barbiero

OSSERVAZIONI	Il meseiro avrà l'obbligo delle serali nell'inverno, e le materie dell'obbligo delle serali festive per le persone adulte.
ONORE ONZAS	L. 500 450 300
POSTO	Mestiro mestira id.
LOCALITA'	Fontana Fredda id. Cinto Euganeo
SCUOLA	Maschile F. minile Mista

POLVERE VEGETALE PER I DENTI
del dott. I. G. POPP i. r. dent. di Corte

Questa polvere pulisce i denti in ogni modo, che adoperandola giornalmente una sola impedisce la formazione della carie ai denti, e la promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

Acqua Anaterina per la bocca
del dott. I. G. POPP i. r. dentista di Corte

rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, toglie per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

Depositi in Padova alle farmacie Corneo, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso, Bindoni, Zannini, Zanetti. Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Mipironi, Caviola, Poncei, Böttuser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 3-5

DOLOR AI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure cagionati dalla carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'

Acqua Anaterina
del dottor J. G. POPP di Vienna

Coll'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'aitto cattivo essi non ha confronto.

Mastici
del dottor J. G. POPP

per piombare da sé i denti cariati

Depositi in Padova alle Farmacie Corneo, Roberti e Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini, Zanetti. Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Mipironi, Caviola, Böttuser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 5-52

RECENTE PUBBLICAZIONE

PADOVA VIA DEI SERVI

F. SACCHETTO

C. LEONI

DELL'ARTE E DEL TEATRO DI PADOVA

RACCONTO ANEDDOTICO

Fu detto uno de' più piacevoli e piacevoli; eccone l'INDICE

Cap. I. Dell'arte teatrale. Teatri in Padova. Il Nuoro e sua storia. — II. Sappre coll'Artaserse. Guerra alle merci straniere. — III. Vita gaudente. Il tenore Amorevoli e sue vicende. — IV. Spettacoli sino al 1820. — V. Tumulti: Quaglio ucciso, Modena ferito. — VI. Sua vita e riforma. — VII. La Grassini e la Pasta. — VIII. Rossini sue vicende e innovazioni. Fotografie: un impresario, Ferdinando I. — IX. Fisiologia della bellezza. Angelica Colbrard. — X. Rellini a Parigi e Londra. — XI. Suo trionfo. — XII. Dal 21 al 31. Mayerbeer. Semiramide. Feste. Aneddoto. — XIII. Dal 32 al 73. I Normanni. Ugnotti. Antonio Selva. Africana. Aida. Oggi. — XIV. Notte per le Corse autunnali, Cavalchini, Fera S. Giustina. Barbari e Carrette, ecc. — XV. Relazioni curiose. — XVI. Commedie, tragedie, ecc. Vestri, Blares, Eofio. artisti vivi. Censura. Racconti ecc. Manzoni, ecc. — XVII. Lettera dell'ill. maestro Balbi sulle migliori Opere di Padova in 35 anni. — XVIII. Mimica. Balbi, ecc. Viganò sue avventure. Garzerani, Rota, ecc. — XIX. Lettera curiosa e risposta. — XX. Padova non è Beozia. Illustri vivi. Fede Politica. — XXI. Storia della Musica. Proviamo a salire. Conclusione.

Un Volume di pag. 224, L. UNA.

PADOVA VIA DEI SERVI

F. SACCHETTO

RECENTE PUBBLICAZIONE

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abelle Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla Tela all'arnica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle vena dei lombi, o reumatismi e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro fatto, dolori puntoriali costali, od intercostali; in ITALIA e GERMANIA potesse far un grande uso contro gli incordi si piedi, cioè calli, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottiche al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questo tela del Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medesime delle ferite, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonorree, infezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne. Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà di urinare senza l'uso delle candeelette, ingorghi emorroidari alla vescica e contro la Renella.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo stomaco, si può servirvene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75. Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, franca in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90. Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N.B. La farmacia Galleani, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacia: Beggiate, Viviani Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Anetore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Ferris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zennini. — AGRIA, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Biaggia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura
Milano, Via Monte di Pietà, N. 24.

È aperta la sottoscrizione pel Seme Bachi, allevamento 1874, a termin del programma 1° aprile 1873, che si spedisce a richiesta.

Sementi industriali e cellulari verdi e gialle
Cartoni Giapponesi verdi annuali. 21-384

SALUTE E STABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESICHA MEYGRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE LENTAMENTE ANNIATATI. 26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI DU BARRY E C. S. VIA OPORTO, TORINO

« È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA DU BARRY. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. London »

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni si più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n° 75,84
Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più isitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 651,84
Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.
... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più un incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 30 anni, lo mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene; poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Valera.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2:50; 1/2 chil. fr. 4:50; 1 chil. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17:50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali si inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. La scatola da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglesi L. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento, squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

FRANCESCO BRACC, sindaco. Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

VICENTE MOYANO. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTROUS.

Prezzi: In Polvere: scatola di latta per 12 tazze f. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. per 120 fr. 17:50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

FRIVENDITORI: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista PORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filipuzzi; Comessati. — VENEZIA. Poncei; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiate. — VICENZA. Luigi — gialo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE. Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Beale. — ODERZO. L. Cinetti; L. Disnatti.

VENDIBILE
presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA
GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA
E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

CON INCISIONI, VEDUTE E PIANTA
del March. Pietro Selvatico
Padova 1868 in 12° — Lire 6

Padova 1873, Prem. Tip. Sacchetto.